Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Sabato, 29 gennaio — Numero 23

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1943 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Regio decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il Regio decreto 20 marzo 1913, n. 289;

Visto il Nostro decreto 29 luglio 1915, n. 1167;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono estese, in quanto applicabili, alla Tripolitania e Cirenaica le disposizioni del Nostro decreto 29 lu-

glio 1915, n. 1167, relativo al vincolo dei sovrapremi pei rischi di guerra ed alla disciplina delle assicurazioni.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 48 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1 del R. decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, Alleg. *C*, portante aumento alle tasse fisse di bollo sugli atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziali e stragiudiziali, sui certificati del casellario giudiziale e sui certificati ipotecari e sui contratti di Borsa;

Visti gli articoli 3 e 7 del detto R. decreto legislativo coi quali è stata graduata la tassa di bollo sulle quietanze o ricevute ordinarie, sulle note conti e fatture, sugli assegni circolari, ed è stata stabilita la tassa fissa di bollo di centesimi 10 sulle quietanze apposte sulle cambiali;

Attesochè per l'attuazione delle citate disposizioni è necessario istituire nuovi fogli di carta bollata per atti civili, giudiziali e stragiudiziali, per contratti di borsa e per cambiali, e nuovi punzoni pel bollo straordinario;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'applicazione della tassa di bollo stabilita dall'art. 1 del R. decreto legislativo 12 ottobre 1915, numero 1510, allegato *C*, sono istituiti nuovi fogli di carta bollata filigranata d'ordinaria dimensione, compresa quella con formule a stampa, e per i certificati del casellario giudiziale e per i certificati ipotecari da centesimi 70, L. 1,35; 2.70 e 4,00, senza decimi, nè addizionale.

Sono inoltre istituiti nuovi foglietti per contratti di Borsa a madre e figlia da centesimi 70, e foglietti composti di due parti da centesimi 70 e da L. 1,35, senza decimi, nè addizionale.

Art. 2.

Nella dimensione, nella filigrana, nei distintivi del bollo e nel colore della stampa la detta carta d'ordinaria dimensione sarà uguale a quella ora in uso. Anche i detti foglietti per contratti di Borsa nella dimensione, nella filigrana, nei distintivi del bollo e nel fondo a « guilloche » saranno uguali a quelli ora in uso.

Art. 3.

I fogli di carta filigranata per cambiali col bollo a tassa graduale di centesimi 5; 10; 20; 30; 40; 50; 60; 70; 80 e di lire 1; 1,20; 1,40; 1,60; 1,80; 2; 2,20; 2,40; 2,80; 3,20; 3,60; 4; 4,40; 4,80; 5,60; 6,40; 7,20 e 8, senza decimi ed addizionale, porteranno sotto l'impronta del detto bollo la leggenda: « Centesimi 10 in più per la quietanza ».

Art. 4.

Nella dimensione, nella filigrana, nei distintivi del bollo, nel fregio di contorno e nel colore della stampa, la nuova carta per cambiali sarà uguale a quella ora in uso.

La somma e la scadenza delle cambiali per le quali può servire ciascun foglio ed il prezzo complessivo saranno indicati nel margine del foglio.

Art. 5.

In corrispondenza alla tassa di bollo stabilita con gli articoli 1, 3 e 7 del citato R. decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, sono pure istituiti nuovi punzoni pel bollo straordinario da centesimi 2, 50, 70 e da L. 1,35, senza decimi nè addizionale, la cui forma e distintivi saranno uguali a quelli dei punzoni pel bollo straordinario, ora esistenti, salvo la diversa indicazione della tassa.

Potranno usarsi anche i punzoni già esistenti, il cui valore fra tassa ed aumento di decimi corrisponda alle tasse dovute per gli atti da sottoporsi al bollo a norma dei citati articoli.

Art. 6.

La vendita dei nuovi fogli di carta filigranata d'ordinaria dimensione e dei foglietti per contratti di Borsa e per cambiali, e l'applicazione dei nuovi punzoni pei bolli allo straordinario avranno principio a misura che gli uffici del registro ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 9 gennaio 1916, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 1.178,18 occorrenti al Ministero dell'interno.

ALTEZZA!

Si è manifestata la necessità di provvedere al rimborso della maggior somma pagata per imposte e sovrimposte fino al 31 dicembre 1915, dal proprietario del fabbricato in affitto ad uso dell'Archivio di Stato di Pisa, in dipendenza del nuovo accertamento del reddito imponibile, onere convenuto a carico dello Stato nel relativo contratto d'affitto 11 luglio 1913.

All'uopo il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma tuttavia necessaria in L. 1178,18 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero 52 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 998.104,25, rimane disponibile la somma di L. 1895,75;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-1916, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire millecentosettantotto e centesimi diciotto (L. 1178,18), da portarsi in aumento al capitolo n. 39: « Fitto di locali per gli archivi di Stato », dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 57 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re la facoltà di emanare disposizioni aventi valore di legge anche per quanto sia richiesto da urgenti e straordinari bisogni dell'economia nazionale;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di agevolare lo sviluppo e la distribuzione delle forze idroelettriche, specialmente in considerazione dell'alto prezzo raggiunto dai carboni fossili importati in Italia;

Vista la legge sulle derivazioni delle acque pubbliche del 10 agosto 1884, n. 2644, ed il regolamento del 26 novembre 1893, n. 710;

Sulla proposta dei ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ove impianti di derivazioni d'acque pubbliche per produzione di forza motrice risultino insufficienti al fabbisogno di energia, è data facoltà al Governo di autorizzare i concessionari dell'acqua pubblica o gli utenti di essa per titolo legittimo o per antico possesso, che sieno debitamente riconosciuti, ad aumentare la potenzialità dei propri impianti:

— mediante installazioni complementari nelle officine idroelettriche e nelle linee di trasporto della energia;

— utilizzando maggiormente i dislivelli lungo i canali derivatori;

— convogliando nel canale derivatore o nella vasca di carico acque provenienti da minori corsi d'acqua;

— derivando un maggior volume d'acqua dal corso dal quale si effettua la presa;

— eseguendo altre opere atte a trattenere nei pe-

riodi non utili al lavoro quei maggiori quantitativi di acqua che potessero occorrere nei periodi utili, a seconda dei controllati bisogni dell'industria, salvo, ove occorra, a costruire a valle dell'impianto opere reintegratici della portata ordinaria del corso d'acqua;

— costruendo od ampliando, con appositi sbarramenti, serbatoi che regolino il deflusso dei corsi d'acqua sia principali che affluenti. in modo che le esistenti derivazioni possano utilizzare nei tempi di magra, o comunque di maggiori bisogni, le acque di piena e di morbida in essi serbatoi immagazzinate.

Art. 2.

Nei periodi di magra dei corsi di acqua, quando le industrie e le installazioni elettriche sieno costrette per insufficienza o diminuzione di forze idrauliche, a ricorrere a motori termici, può essere consentita la derivazione totale delle acque di magra, salve le limitazioni strettamente necessarie agli usi irrigui ed agli interessi generali igienici ed idraulici.

Nei riguardi della piscicoltura potranno essere prescritti dalla autorità concedente, ed a carico del concessionario, appositi provvedimenti per la circolazione dei pesci attraverso le opere di derivazione e, se ciò non riuscisse possibile od efficace per l'esistenza e la diffusione del pesce, la stessa autorità concedente potrà far eseguire a spese del concessionario apposite semine di avanotti nei modi e quantitativi che saranno indicati nel disciplinare di concessione.

Art. 3.

Ove gli aumenti di derivazione di acqua, di cui ai precedenti articoli, sieno richiesti per forniture di energia a stabilimenti di munizionamento militare, per trazione elettrica, per altri servizi pubblici, per ovviare al pericolo di mancanza di carbone in plaghe intensamente industriali o per altre urgenti ragioni di interesse pubblico, ma sieno tecnicamente incompatibili con la coesistenza di minori utilizzazioni d'acqua legittimamente costituite e situate nel tratto di fiume utilizzato o interessato dalla derivazione, si potranno, previa constatazione della necessità del provvedimento, autorizzare le maggiori opere o la maggiore derivazione o l'intermittenza dei deflussi, restando però obbligato il concessionario a sua cura e spese a sostituire l'energia elettrica a quella idraulica che verrebbe a mancare agli utenti interessati, ed a provvedere a tutte le trasformazioni tecniche necessarie, calcolando con adeguata larghezza l'energia da sostituire, in guisa da non pregiudicare o aggravare gli interessi degli utenti stessi.

Art. 4.

Se gli aumenti di derivazioni d'acqua previsti nei precedenti articoli sieno tecnicamente incompatibili con preesistenti domande di concessioni d'acqua in corso d'istruttoria, potrà l'autorità concedente, previa diffida, dichiarar queste decadute e far luogo agli aumenti di concessione, qualora trattisi di domande non regolarmente documentate a norma del regolamento 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni d'acque pubbliche, o se il richiedente non abbia ottemperato all'invito di emendare gli atti amministrativi e tecnici occorrenti per la concessione, o lasci infruttuosamente decorrere il termine che gli sia ingiunto per la firma del disciplinare predisposto dall'Amministrazione.

Art. 5.

Quando si tratti di agevolare l'utilizzazione di energia idraulica destinata agli scopi, di cui al precedente art. 3, la deroga dalla priorità prevista dagli articoli 8 e 9 del regolamento 26 novembre 1893, n. 710, per prevalenti motivi di pubblico interesse, potrà essere pronunciata in qualsiasi stadio d'istruttoria delle domande già presentate per una eguale concessione o per concessioni tra loro tecnicamente incompatibili.

Tra più domande, in favore delle quali sussistano pari motivi di pubblico interesse, sarà preferita quella che offra maggiori ed accertate garanzie tecnico-finanziarie ed industriali di immediata esecuzione e di impiego dell'energia ricavata.

Art. 6.

La concessione indicata nell'ultimo alinea dell'art. 1 circa la costruzione e l'ampliamento di serbatoi sarà sempre subordinata alle constatazioni e prescrizioni necessarie a garantire la pubblica incolumità e non potrà aver luogo se non quando gli impianti servano agli interessi pubblici di cui all'art. 3.

Art. 7.

Quando si presenti la convenienza che impianti idroelettrici sieno tra loro collegati allo scopo di reciprocamente regolare le rispettive deficienze ed esuberanze di energia nelle varie ore del giorno, o in giorni e periodi diversi, si potranno autorizzare gli impianti delle occorrenti linee elettriche di trasmissione.

Per le ragioni di pubblico interesse indicate nell'articolo 3 si potrà autorizzare anche la costruzione di nuove linee di trasmissione dell'energia derivata dagli impianti e linee esistenti.

Art. 8.

Per le concessioni ed autorizzazioni previste nei precedenti articoli dovrà essere esperita la seguente abbreviata istruttoria:

Il richiedente dovrà esibire alla competente Prefettura un regolare progetto tecnico, corredato da relazione nella quale, tra l'altro, risulti il fine cui le opere sono dirette, se e quali diritti di terzi vengano ad essere danneggiati, con quali modalità il richiedente intenda tutelarli o compensarli.

Qualora l'esecuzione o l'esercizio degli impianti importino l'occupazione di beni immobili appartenenti a terzi o l'imposizione di servitù, dovrà il progetto tecnico essere corredato anche di un piano di massima che contenga la descrizione dell'insieme delle opere e dei terreni che esse devono occupare, nonchè l'indicazione dei diritti di terzi che occorra espropriare o limitare.

I cennati atti e quegli altri, che potranno essere richiesti dall'autorità ai fini di una conveniente per quanto celere istruttoria, saranno esaminati dal competente Ufficio del genio civile che, qualora ravvisi la necessità di modifiche od emende, inviterà il richiedente ad apportarle entro un breve e perentorio termine.

Il prefetto se ritiene che non ostino alla domanda gravi motivi d'interesse pubblico, disporrà che la domanda ed i relativi allegati restino depositati per la durata di dieci giorni presso l'Ufficio della sottoprefettura cui appartengano [tutti i comuni interessati o, in caso diverso, presso l'Ufficio della prefettura nel cui territorio si trova l'opera di presa se trattisi di domande per aumenti o varianti alla concessione di acqua, o la partenza delle linee di trasmissione d'energia se trattisi di domande per istallazioni complementari nelle officine idro-elettriche e nelle linee di trasporto dell'energia. Contemporaneamente farà per dieci giorni pubblicare all'albo dei comuni interessati un avviso che renda noto ai terzi l'eseguito deposito degli atti, ed indichi il giorno della visita locale da effettuarsi, quanto prima possibile e dopo la scadenza della pubblicazione, dall'Ufficio del genio civile, fissando per il detto giorno il termine massimo per la presentazione delle eventuali opposizioni dei terzi. Il provvedimento prefettizio dovrà, ove ne sia il caso, indicare che la disposta pubblicazione ha efficacia anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità delle opere e degli impianti progettati. Qualora trattisi della costruzione di serbatoi per immagazzinamento d'acqua, alla visita dovranno essere invitati l'ingegnere capo del R. corpo delle miniere per l'esame di sua competenza, nonchè un funzionario delle ferrovie dello Stato per quanto possa interessare la elettrificazione ferroviaria.

Dei risultati dell'effettuata visita locale sarà redatto apposito verbale sottoscritto dai funzionari e dalle parti intervenute.

L'ingegnere capo del genio civile redigerà la sua relazione su l'ammissibilità o meno della chiesta concessione o autorizzazione, ed in caso di conclusione favorevole formulerà lo schema di disciplinare da firmarsi per accettazione dalla ditta istante.

Il disciplinare dovrà fissare termini brevi e perentorî per la presentazione del progetto esecutivo, se ritenuto necessario, per l'inizio e per l'ultimazione dei lavori, e tutte le altre clausole che affidino del regolare adempimento degli obblighi inerenti alla concessione od autorizzazione nei riguardi tanto pubblici, quanto privati; dovrà pure stabilire l'eventuale aumento di canone, nonchè l'obbligo del deposito di una congrua cauzione.

Art. 9.

Rientra nella facoltà dell'autorità concedente stabilire se le concessioni od autorizzazioni eccezionali contemplate nel presente decreto possano, a seconda dei casi e dei bisogni, conferirsi in via assolutamente precaria o per una durata non superiore a quella della concessione principale da cui l'impianto è disciplinato.

Art. 10.

Il canone per le maggiori utilizzazioni idrauliche sarà fissato in base alle norme della legge 10 agosto 1884, n. 2644.

Art. 11.

Spetta al prefetto della Provincia, nel cui territorio ricadono le opere della presa d'acqua, accordare con suo decreto la concessione o l'autorizzazione delle opere ed impianti.

Il decreto sarà pubblicato nel foglio degli annunzi legali della Provincia e ne sarà dalla prefettura trasmessa copia ai Ministeri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio.

Art. 12.

Nel caso in cui l'esecuzione e l'esercizio delle opere ed impianti importino l'espropriazione o limitazione o, comunque, un danno a diritti di terzi, il provvedimento prefettizio di concessione o autorizzazione avrà valore di dichiarazione di pubblica utilità, ed il concessionario potrà immettersi nel possesso dei beni occorrenti e valersi delle esistenti strade di accesso, previa compilazione dello stato di consistenza dei fondi da occupare ed il pagamento diretto od il deposito di una congrua somma, che dal prefetto sarà indicata, per l'indennità di espropriazione e per tutti quegli altri eventuali risarcimenti che ai terzi possano competere.

Lo stato di consistenza dei fondi da occupare sarà compilato dallo stesso Ufficio del genio civile che attese all'abbreviata istruttoria della concessione od autorizzazione.

Il decreto prefettizio dovrà contenere l'ingiunzione dei termini entro i quali dovranno cominciarsi e compiersi le espropriazioni ed i lavori.

Art 13.

Gl'interessati, ove credano, potranno valersi per la determinazione definitiva delle indennità e dei risarci-

menti di cui all'articolo precedente, della azione giudiziaria a norma della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Tale azione non sospende il corso dei provvedimenti del prefetto, nè la costruzione e l'esercizio delle opere e degli impianti concessi od autorizzati.

Avverso gli altri provvedimenti emanati dal prefetto è ammesso solo il ricorso per legittimità alla IV sezione del Consiglio di Stato.

Art. 14.

Le Ditte concessionarie delle opere ed impianti contemplati nei precedenti articoli sono direttamente responsabili di qualsiasi danno che in conseguenza della costruzione e dell'esercizio degli impianti concessi od autorizzati, possa verificarsi alle proprietà pubbliche private in genere ai diritti dei terzi, e sono conseguentemente tenute ad ogni eventuale risarcimento a norma di legge.

Art. 15.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad estendere la trazione elettrica con utilizzazione di forze idrauliche, pagando gli impianti, i lavori, i materiali e mezzi d'opera all'uopo occorrenti, mediante annualità che, sul bilancio di esercizio delle linee elettrificate e da elettrificare, graveranno in luogo del carbone e delle altre spese accessorie afferenti all'esercizio con trazione a vapore.

Le somministrazioni dell'energia elettrica necessaria alla trazione elettrica delle ferrovie dello Stato, e ad ogni altro servizio delle linee elettrificate o da elettrificare, sarà considerata come vendita, e quindi, ai termini degli articoli 86 e 145 della legge di registro, sarà esente da tassa.

La produzione dell'energia elettrica come sopra, sarà esente dall'imposta sul consumo dell'energia elettrica.

Alle cessioni di annualità, canoni e simili, pagabili dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in forza dei contratti, di cui al presente articolo, sono applicabili le disposizioni degli articoli 19, 20 e 21 della legge 23 luglio 1914, n. 742.

Art. 16.

Agli effetti del presente decreto il possesso legittimo, esercitato per tutto il trentennio anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644, ha valore ed efficacia di titolo, nei riguardi del demanio, per la quantità di acqua o di energia effettivamente utilizzata nel trentennio medesimo.

Art. 17.

Rimangono in vigore le norme legislative cui si riferisce il presente decreto, in quanto non siasi con esso altrimenti disposto.

Art. 18.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — DANEO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 58 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800, che autorizza l'emissione di un Prestito nazionale al saggio del 5 per cento netto da ogni imposta e tassa, presente e futura, ammortizzabile entro venticinque anni, a partire dal 1° gennaio 1916;

Visto l'art. 10 di tale decreto che autorizza l'emissione di certificati nominativi del suddetto debito;

Visto l'art. 20 del R. decreto medesimo, che riserva ad altro Nostro decreto l'approvazione dei segni e distintivi caratteristici di detti certificati;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati rappresentanti le iscrizioni al nome del Prestito Nazionale 5 per cento netto, creato in virtù della legge 22 maggio 1915, n. 671, e del R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800, sono stampati su carta filigranata bianca, conformi al modello munito del visto del ministro del tesoro e depositato, insieme al presente decreto, negli archivi generali del Regno.

La filogranа presenta nel mezzo del foglio, lungo la linea della piegatura, la leggenda « REGNO D'ITALIA », e nella parte del foglio, su cui è stampato il testo del certificato, la leggenda « DEBITO PUBBLICO » compresa in una targa ornata.

Art. 2.

La prima pagina dei predetti certificati nominativi,

sopra un fondo di color verde a tratteggio rettilineo, presenta una cornice rettangolare, stampata in colore bruno cupo, a fregi ornamentali, comprendente nella parte centrale del lato orizzontale superiore, lo stemma ufficiale dello Stato.

Nel centro in alto è impresso, in colore bruno cupo, un medaglione ovale ornato con la Effige Reale.

Nella intestazione è indicato il debito al quale il certificato appartiene, con le leggende « DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA — PRESTITO NAZIONALE AL 5 PER CENTO NETTO DA OGNI IMPOSTA E TASSA PRESENTE E FUTURA, AMMORTIZZABILE ENTRO VENTICINQUE ANNI A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 1916 », seguite dalla indicazione della legge e del decreto di creazione del debito.

Sotto tali intestazioni è stampato lo schema per la indicazione del titolare del certificato, del valore di questo in capitale, e dell'importo e decorrenza degli interessi.

Nell'angolo superiore destro del certificato è ripetuta la indicazione del capitale e dell'interesse annuo in cifre; e nell'angolo superiore sinistro è indicato il numero caratteristico del certificato.

In basso è riportata una avvertenza circa le modalità di pagamento degli interessi semestrali, seguita dalla data e dalle firme del direttore generale del Debito pubblico, del capo di divisione del Gran Libro, e del rappresentante della Corte dei conti.

Art. 3.

Nella quarta pagina dei certificati medesimi è stampata una tabella contenente cinquanta compartimenti per l'applicazione del timbro ad umido comprovante il pagamento delle rate semestrali degli interessi, contornata da una cornice in color bruno-cupo portante nel lato superiore orizzontale una targhetta per l'indicazione del numero del certificato.

I cinquanta compartimenti hanno un fondo ornato in color verde con un ovale comprendente la leggenda « MINISTERO DEL TESORO ».

Nella parte superiore di ogni compartimento è stampata in color bruno cupo l'indicazione della corrispondente scadenza semestrale.

Art. 4.

I certificati saranno muniti del bollo a secco della Direzione generale del Debito pubblico e del bollo demaniale competente, stampati rispettivamente ai lati sinistro e destro, nella parte superiore della prima pagina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1947

Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, sono annullate le partite nn. 48 e 81 dell'elenco annesso al decreto Reale 27 agosto 1914, n. 1118, per autonomia scolastica concessa ai comuni di Marano di Valpolicella e San Pietro in Cariano (Verona).

N. 1948

Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato il contributo consolidato a carico di alcuni Comuni della provincia di Grosseto col decreto Reale 8 marzo 1914, n. 203.

N. 49

Decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Cuirone, frazione del comune di Vergiate (Milano), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 51

Decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Certaldo (Firenze) di elevare a L. 400 il limite massimo della tassa di famiglia pei redditi superiori a L. 10.000 aumentando le classi da 32 a 41.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia;

Visti gli articoli 39 (5° comma) e 41 del regolamento pel Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

All'art. 4 della nostra ordinanza 26 settembre 1915, valevole per i territori occupati dal R. esercito, sono aggiunte le disposizioni che seguono:

Le quietanze apposte sulle cambiali sono soggette ad una tassa di quietanza nella misura invariabile di cent. 10, senza distinzione fra cambiali emesse nei territori occupati o nel Regno, o provenienti dall'estero.

Il bollo di quietanza delle cambiali deve essere aggiunto al bollo di emissione mediante applicazione di marca da bollo da cent. 10 da annullarsi prima della vendita od all'atto della bollazione con l'apposizione del bollo a calendario.

I foglietti bollati senza la marca da bollo da cent. 10, che al 1° febbraio 1916 si troveranno presso i distributori secondari, dovranno vendersi senza aumento di prezzo, salvo alle parti l'obbligo di completarne l'importo nel modo indicato nel comma seguente.

Per i foglietti bollati in possesso dei privati la marca da cent. 10 viene aggiunta dall'emittente o dal traente e da essi annullata mediante scritturazione della firma e della data, che deve corrispondere a quella dell'emissione della cambiale.

Art. 2.

La scala dei bolli preveduta dall'art. 3 della ordinanza citata nel primo comma dell'articolo precedente, è sostituita da quella pubblicata nell'annessa tabella.

Art. 3.

La presente ordinanza avrà applicazione dal 1° febbraio 1916.

Addì 31 dicembre 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

SCALE DEI BOLLI

Scala I.

(Tariffa della tassa di bollo graduale sulle cambiali create e pagabili nel Regno e nei territori occupati).

Importo della cambiale	Scadenza sino a sei mesi	Scadenza oltre sei mesi
	Tassa dovuta	
Sino a L. 125	Lire 0,10	Lire 0,20
Da oltre » 125 a L. 250	» 0,20	» 0,40
» » 250 » 375	» 0,30	» 0,60
» » 375 » 500	» 0,40	» 0,80
» » 500 » 625	» 0,50	» 1,00
» » 625 » 750	» 0,60	» 1,20
» » 750 » 875	» 0,70	» 1,40
» » 875 » 1000	» 0,80	» 1,60
» » 1000 » 1250	» 1,00	» 2,00
» » 1250 » 1500	» 1,20	» 2,40
» » 1500 » 1750	» 1,40	» 2,80
» » 1750 » 2000	» 1,60	» 3,20
» » 2000 » 2250	» 1,80	» 3,60
» » 2250 » 2500	» 2,00	» 4,00
» » 2500 » 2750	» 2,20	» 4,40
» » 2750 » 3000	» 2,40	» 4,80
» » 3000 » 3500	» 2,80	» 5,60
» » 3500 » 4000	» 3,20	» 6,40
» » 4000 » 4500	» 3,60	» 7,20
» » 4500 » 5000	» 4,00	» 8,00
» » 5000 » 5500	» 4,40	» 8,80
» » 5500 » 6000	» 4,80	» 9,60

Da oltre lire 6000 per ogni 1000 lire o frazione di 1000 lire; centesimi 80 per le cambiali con scadenza sino a sei mesi; e lire 1,60 per le cambiali con scadenza oltre sei mesi.

Le quietanze apposte sulle cambiali sono soggette ad una tassa di bollo nella misura invariabile di cent. 10. Le girate apposte sulle cambiali sono esenti da bollo.

Per le cambiali pagabili all'estero e per quelle provenienti dall'estero, in quanto siano state assoggettate a corrispondente tassa di bollo nel paese d'origine, le tasse di cui sopra sono ridotte a metà.

La tassa si corrisponde mediante i foglietti bollati venduti dalla Amministrazione; per gli importi superiori a quelli dei foglietti, mediante marche sino al numero di quattro e mediante versamento diretto.

Scala II.

Importo sino inclusive	Bollo
Lire 40	Lire 0,14
» 80	» 0,25
» 120	» 0,38
» 200	» 0,65
» 400	» 1,25
» 600	» 1,88
» 800	» 2,50
» 1600	» 5,00
» 2400	» 7,50
» 3200	» 10,00
» 4000	» 12,50
» 4800	» 15,00
» 6400	» 20,00
» 8000	» 25,00
» 9600	» 30,00
» 11200	» 35,00
» 12800	» 40,00
» 14400	» 45,00
» 16000	» 50,00
» 16800	» 52,50

e così via per ogni lire 800 lire 2 e cent. 50 di più; frazioni sotto lire 800 si considerano come intere.

Scala III.

Importo sino inclusive	Bollo
Lire 20	Lire 0,14
» 40	» 0,25
» 60	» 0,38
» 100	» 0,65
» 200	» 1,25
» 300	» 1,88
» 400	» 2,50
» 800	» 5,00
» 1200	» 7,50
» 1600	» 10,00
» 2000	» 12,50
» 2400	» 15,00
» 3200	» 20,00
» 4000	» 25,00
» 4800	» 30,00
» 5600	» 35,00
» 6400	» 40,00
» 7200	» 45,00
» 8000	» 50,00
» 8400	» 52,50

e così via per ogni lire 400 lire 2 e cent. 50 di più; frazioni sotto lire 400 si considerano come intero.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visti il R. decreto 20 maggio 1915, n. 712 (da convertirsi in legge) e i decreti Luogotenenziali 25 luglio 1915, n. 1183 e 23 dicembre 1915, n. 1857;

Visto il decreto Ministeriale 28 maggio 1915, col quale venivano approvate le norme per la nomina a sottotenente di complemento nel corpo di commissariato militare marittimo;

Decreta:

Le norme per la nomina a sottotenente di complemento nel corpo di commissariato militare marittimo, approvate col decreto Ministeriale citato in epigrafe, vengono sostituite dalle altre annesse al presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 gennaio 1916.

Il ministro
CORSI.

Norme per la nomina a sottotenente di complemento nel Corpo di commissariato militare marittimo.

Art. 1.

Ai concorsi senza esame, che saranno eventualmente banditi ed ultimati fino al termine della guerra, per il reclutamento dei sottotenenti di complemento nel Corpo di commissariato militare marittimo, potranno prendere parte come verrà indicato di volta in volta nei relativi bandi:

a) i sott'ufficiali in congedo di tutte le categorie del Corpo R. equipaggi che alla data di pubblicazione delle presenti norme nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, non abbiano superato il 48° anno di età e siano stati congedati dopo 8 anni almeno di servizio effettivo, ovvero posseggano la licenza di una scuola media di primo grado del Regno o un titolo di studio equipollente;

b) i sottocapi e comuni del Corpo R. equipaggi in congedo illimitato quando abbiano conseguito la licenza di un Istituto d'istruzione media di secondo grado o un titolo di studio equipollente.

Art. 2.

Le domande per l'ammissione al concorso debbono essere redatte in carta da bollo da L. 1,25, ed inviate al Ministero (Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico) corredato dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita;

b) certificato penale di data non anteriore di due mesi a quella della sua presentazione;

c) certificato di buona condotta di data come nella lettera *b*).

Alle domande saranno inoltre allegati il foglio di congedo ed eventualmente i titoli di studio prescritti.

Art. 3.

I concorrenti saranno dal Ministero della marina sottoposti a visita medica per accertare la loro attitudine fisica.

Tale visita sarà passata da un ufficiale del corpo sanitario della R. marina o del R. esercito, e a tale scopo i concorrenti dovranno recarsi a proprie spese nel luogo che il Ministero indicherà loro.

Art. 4.

Nello stabilire la graduatoria sarà tenuto conto dell'età, della anzianità di grado dei concorrenti, della durata del loro servizio effettivo, delle note caratteristiche da essi riportate in servizio, della navigazione eventualmente compiuta su RR. navi e dei titoli di studio posseduti, avuto speciale riguardo al servizio da essi prestato presso gli uffici a terra o presso le segreterie dei comandi e dei commissari di bordo.

Art. 5.

I sottotenenti commissari di complemento, nominati in base alle presenti norme, saranno vincolati a prestare un anno almeno di servizio temporaneo, salvo al Ministero il diritto di non richiamarli, e, se richiamati, di dispensarli anche prima che compiano l'anno.

Art. 6.

Ai sottotenenti commissari di complemento, all'atto della loro prima chiamata in servizio, verrà corrisposta l'indennità, per rifornimento di primo corredo di L. 300.

Roma, 20 gennaio 1916.

Il ministro
CORSI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Giglio Silvio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Poletti Vero, capitano, Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Malgeri Vincenzo, sottotenente, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Zinnato Onofrio, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Petrucci Alderano, maestro direttore di banda, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Anguissola Gerolamo, primo capitano, collocato in riforma dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Corsi cav. Romolo, tenente colonnello, collocato in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1916.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

De Bru cav. Adriano, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Tortello cav. Plinio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temp ranee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Callori nobile dei conti di Vignale Giovanni, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Cerutti Cesare, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Avogadro di Ceretto Ignazio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Margarone Salvatore, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Margarone Salvatore, sottotenente, in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Di Fenizio cav. Achille, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 novembre 1915.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Ruffoni nob. Rienzi Carlo, primo capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:

Santoro cav. Giuseppe — Giani cav. Pietro.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Bartolone Gioachino — Saccomani Giorgio — Vajola Nazzareno — Di Palma Vincenzo — Donadeo Vittorio — Graziano Carmine — Distefano Giuseppe — Ferrari Mario — Palumbo Giuseppe — Cei Isidoro — Pedrini Antonio — Scanavino Zeffirino — Giallombardo Oreste — Casetta Cesare — Bagarotti Giuseppe — Scotti di Uccio Domenico — Balestrazzi Luigi — Terranova Alfio — De Cesare Vincenzo — Aromando Angelo — Dimartino Nicolò — Alamagna Emilio.

Scarpieri Cesare — Gallo Arturo — Giglio Rocco — Sunseri Giuseppe — Passera Tancredi — Mestica Francesco — Carlucci Raffaele — Cristini Alfredo — Proietto Armando.

D'Alessandro Alessandro, tenente medico, promosso capitano medico.

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli medici:

Sguazzi cav. Vittorio — Vasilicò cav. Giuseppe — Moro cav. Tito —

Marras cav. Raffaele — Fanchiotti cav. Eugenio — Galasso cav. Antonio — Rossi cav. Gaetano — Pizzocaro cav. Clemente — De Prisco cav. Luigi — Gerbaldi cav. Giovanni — Cannas cav. Nicolò — Brignone cav. Ferdinando — D'Amico cav. Biagio — Cristina cav. Castrenze — Faldella cav. Pietro — Madia cav. Giuseppe — Littardi cav. Nicolao — Luciani cav. Lavinio — Gianazza cav. Giuseppe — Cigliutti cav. Giuseppe — Petrone cav. Andrea — Canegallo cav. Lorenzo — Bonomo cav. Nicolino — Santoro cav. Giuseppe — Altobelli cav. Alberto.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore:

Capitani medici promossi maggiori medici:

Imperiale Giulio — Passera cav. Ercole — Marengo Lorenzo — Gillone Carlo — Bosco Pietro — Satta-Puletto Salvatore — Besso Eugenio Mario — Demurtas Cornelio — Virgili Luigi — Falcetti Luigi — Gerulli cav. Andrea — Sireci Giuseppe — D'Aloia Giovanni — Pomponi Enrico — Cadeddu Alberto — Torchio Ernesto — Messineo cav. Giuseppe — Cerza Francesco — Tempesta Francesco — Bernardi Luigi — Samperi cav. Gaetano — Tecce cav. Pasquale — Tirelli Elio — Sarto Vittorio — Senni Buratti Ugo — Truffi Ettore — Pierucci cav. Goffredo — Ferrari-Lelli cav. Francesco — Giannelli Alessandro — Polestra cav. Giuseppe — Balliano Enea Arturo — Funaioli Gaetano — Mazzaglia Giovanni — Barbaro Nicolò — Molinari Mario — Pennetta cav. Mario — Borruso Pietro — Barzotti Vincenzo — Trulli Gabriele — Columba Cesare.

Righi Alberto — Paolini Adolfo — Casapinta cav. Giovanni — Triulzi cav. Giacinto — Napolitani Melchiorre — Anzà Salvatore — Sertoli cav. Alfonso — Zuccari Federico — Amenta cav. Antonino — De Napoli Ferdinando — Ziccardi Giuseppe — Salvatore cav. Domenico — Audisio Pietro — Grippo Donatantonio — Volpe cav. Mazzini — Zanuttini cav. Primo — Castagnone Pietro — Viola cav. Pietro — Bandizzone Giovanni — Pennetti Cesare — Simeoni cav. Alessandro — D'Elia cav. Antonio — Calendoli Saverio — Lombardo Leonida — Soprano Eduardo — Castigliola Orlando — Mattia Michele — Cafaro Nicola.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Vassalli Giovanni — Cerniglia Domenico — Sallustio Luigi — Gafà Matteo — Pasquali Vincenzo — Martinazzi Pietro — Angelico Giuseppe — Decaro Nicola — Catapano Eduardo — Cuttica Eugenio — Renga Filippo — Fanelli Vitantonio.

Zuddas Silvio — Angelini Antonio — D'Ambrosio Giuseppe — Folena Umberto — Cassinis Ugo — Bini Domenico — Corsi cavaliere Alfredo — Maimone Dogalino — Canitano Saverio — Bianconi Riccardo — Bonaccorso Letterio — Pomo Felice — Bruno Carlo — Cambazzu Mario — Raineri Umberto — Fusco Angelo — Pesce Nicolò — Possati Alberto — Scarcella Vincenzo — La Rocca Paolo — Gurgo Pierino — Scillieri Vincenzo — Trani Paolo.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Capitani medici promossi maggiori medici:

Rizi Luigi — Fiorentini cav. Emilio — Rizzuti Giuseppe — Tosti Domenico.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Rellini Guido — Valdameri Giuseppe — Pilella Alessandro.

Pivetti Francesco — Argentina Giov. Battista — Rizzo Cornelio — De Liso Carlo — Griserà Giuseppe — Dal Collo Augusto — Cioni Giulio — Daneri Giuseppe — Civita Raffaele — Castelli Epifanio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916:

Clarizia dott. Angelo, primo segretario di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata dal 1° ottobre 1915, richiamato, a sua domanda, in effettivo servizio dal 1° dicembre 1915.

Farmacisti militari.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Borlinetto dott. Oreste, farmacista militare di 1ª classe, promosso farmacista capo di 2ª classe.

Disegnatori tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

I seguenti disegnatori avventizi ed operai in servizio presso le direzioni, gli stabilimenti ed uffici di artiglieria, sono nominati disegnatori tecnici di 3ª classe:

Costadoni Guido — Cagli Vincenzo — Groppo Giuseppe — Reverberi Paolo — Bianchi Ottorino.

Applicati delle amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916:

Sarg Vittorio, applicato, collocato in aspettativa per infermità, dal 1° gennaio 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

I sottoindicati giudici di 4ª categoria sono destinati in funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato:

Alescio Giuseppe, dal tribunale di Genova al mandamento di Calice al Cornoviglio.

Di Blasi Leonardo, dal tribunale di Nicosia al mandamento di San Mauro Castelverde.

I sottoindicati uditori sono nominati giudici di 4ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3000, e destinati nell'ufficio per ciascuno di essi indicato:

Cornaro Federico, dalla pretura urbana di Torino al tribunale di Genova.

Alessandri Orlando, dal 2° mandamento di Milano al tribunale di Bologna.

Taccone Gallucci Alfonso, dal 4° mandamento di Milano, al tribunale di Benevento.

Mottino Giovanni Battista, dal 3° mandamento di Torino al tribunale di Vigevano.

Simeone Adelchi, dal mandamento di Galatina al tribunale di Nicosia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1916:

Desiderio Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Trivento, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Caivano, a sua domanda.

Sozio Riccardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Caivano, è tramutato alla pretura di Trivento.

Aloisi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Aquila, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi sei.

De Filippis Francesco, aggiunto di segreteria della R. procura di Como, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Frasoldati Isnardo, cancelliere di sezione del tribunale di Reggio

Emilia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte d'appello, sezione di Modena.

Taurini Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Muravera, è tramutato alla pretura di Lanusei.

Angelini Vittorio, segretario di sezione della R. procura di Genova, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Genova.

Gagliolo Pietro, segretario della R. procura di Pavullo nel Frignano, ove non ha preso ancora possesso, è, a sua domanda, nominato segretario di sezione della R. procura di Genova.

Ceccaroli Agostino, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri cinque mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Ogliari cav. Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato segretario della R. procura di Milano.

Moroni Ambrogio, segretario della R. procura di Crema, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Celesia Ernesto, cancelliere della pretura di Settimo Vittone, dove non ha ancora assunto le funzioni, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Mombercelli.

Testore Carlo, cancelliere della pretura di Cigliano, in aspettativa per infermità, cessa di far parte dell'amministrazione per compiuto biennio di aspettativa per infermità.

Gisonni Filippo, cancelliere della pretura di Contursi, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla pretura di Capriati al Volturno.

Pasquariello Giovanni, cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Contursi.

Taverna Luigi, cancelliere della pretura di Tossicia, dove non ha ancora assunto le sue funzioni, è tramutato, a sua domanda alla pretura di San Valentino.

Mellone Pietro, cancelliere della pretura di San Valentino, adibito al riordinamento degli archivi giudiziari di Avezzano, è tramutato alla pretura di Tossicia, continuando nel detto incarico.

Caracciolo Ferdinando, cancelliere della pretura di Spezzano Albanese, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Filadelfia.

Xilone Giuseppe, cancelliere della pretura di Filadelfia, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Spezzano Albanese.

Sala Francesco, cancelliere del tribunale di Bozzolo, ove non ha ancora preso possesso, è nominato, a sua domanda, cancelliere di sezione del tribunale di Voghera.

Migliotta Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Voghera, ove non ha ancora preso possesso, è nominato, a sua domanda, cancelliere del tribunale di Bozzolo.

Gallo Luigi, cancelliere della pretura di Vicoforte, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Sommariva Bosco.

Bona Camillo, cancelliere della pretura di Sommariva Bosco, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Vicoforte.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1916:

Il decreto Ministeriale col quale Chicca Ercolano, attualmente vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, veniva sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua scorretta condotta verso un suo superiore gerarchico, è revocato.

Pel pagamento di quanto sopra sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Fumelli Cesare, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato, a sua domanda, aggiunto di cancelleria della pretura di Montegiorgio.

Vitali Augusto, aggiunto di cancelleria della pretura di Montegiorgio, è nominato, a sua domanda, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Ancona.

Cotta Giacomo, vice cancelliere del tribunale di Genova, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nello stesso tribunale di Genova.

Golino Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Arena, è tramutato al tribunale di Siracusa.

Giamba Domenico Lorenzo, aggiunto della 1ª pretura di Cremona, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Arena.

Di Battista Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Verbicaro, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Perugia.

Del Re Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Minervino Murge, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Trani.

D'Ambra Tommaso, aggiunto di cancelleria nella pretura di Gallina, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Gallina.

Lombardi Adriano, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Genova, è, a sua domanda, tramutato alla Corte di appello di Genova.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1916:

Caruso Achille, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Bettona, distretto notarile di Perugia.

Caprioli Angelo, notaro residente nel comune di Montecastello di Vibio, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Massa Martana, stesso distretto.

Cimino Luigi, notaro residente nel comune di Curinga, distretto notarile di Nicastro, è traslocato nel comune di Magione, distretto notarile di Perugia.

Bisconti Francesco, notaro residente nel comune di Valfabbica, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Città della Pieve, stesso distretto.

Casal Pietro, notaro residente nel comune di Pieve di Cadore, distretto notarile di Belluno, è traslocato in Serravalle, frazione del comune di Vittorio, distretto notarile di Treviso.

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1916:

Garaffa cav. uff. Ettore, conservatore dell'archivio notarile distrettuale di Palermo, è nominato conservatore dell'archivio notarile distrettuale di Roma, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione corrispondente a due annualità di stipendio.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1916:

Randazzo Fortunato, notaro residente nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1916:

È stato concesso il R. exequatur alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Arigazzi sac. Giuseppe, alla parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Montesaro di Isola del Cantone.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 28 gennaio 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	79 87
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 35
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	98 97
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	98 94
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 78
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 74
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 60
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 40
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 16
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	92 02
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	94 04
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	400 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	350 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	92 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	279 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	290 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	440 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	330 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	290 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	297 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	298 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	440 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 83
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	400 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provincial 3,75 %.	80 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	448 23
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	456 76
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	437 34
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	434 43
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	474 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	432 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	455 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	467 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	440 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	415 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	468 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	440 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	287014	175 —	Bauchiero *Maria* di Luigi, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Torino.	Bauchiero *Adele-Francesca-Maria* di Luigi ecc.. come contro.
»	534776	91 —	Pizzi *Paolo*, Clemente e Lucia fu Rutilio, minori, sotto la patria potestà della madre Proietti Elisabetta, detta Elena ved. Pizzi, domiciliati in Roma.	Pizzi *Clemente Paolo*, Clemente e Lucia fu Rutilio ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 gennaio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 27).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 gennaio 1916, in L. 125,15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 gennaio 1916, da valere per il giorno successivo 29 gennaio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 72
Londra	32 13
Svizzera	129 59 1/2
New York	6 73 1/2
Buenos Aires	2 82 1/2
Lire oro	124 11 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Istituto provinciale maschile dei sordomuti di Catanzaro

AVVISO DI CONCORSO
per un posto gratuito nel detto Istituto
di collazione dell'ecc.mo Ministero della pubblica istruzione

È indetto pubblico concorso per un posto gratuito nell'Istituto provinciale dei sordomuti di Catanzaro.

I concorrenti debbono presentare non più tardi del 29 febbraio 1916 la domanda d'ammissione diretta al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto dei sordomuti in Catanzaro coi seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti di avere il concorrente compiuto otto anni di età e di non aver oltrepassato gli anni dodici;

2° certificato di subita vaccinazione;

3° certificato medico, debitamente legalizzato da cui risulti:

a) la sordità e la mutolezza organica dell'individuo, se congenita od acquisita, ed in questo caso in quale età sia avvenuta, e quale sia stata la causa;

b) la sana e robusta costituzione fisica e l'attitudine intellettuale all'istruzione;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

5° certificato d'indigenza dei genitori del candidato, rilasciato dall'agenzia delle imposte e dal sindaco del Comune in cui il padre del candidato ha residenza;

6° dichiarazione, del padre o di chi ne fa le veci, di ritirare le alunne dopo compiuto il corso degli studi, e nel caso venisse congedato dal Consiglio direttivo per inattitudine, incorreggibilità o malattia inguaribile.

Resta nelle facoltà discrezionali del Consiglio di scegliere fra i diversi concorrenti quello che crede più meritevole del peste.

Possono concorrere anche i sordomuti di altre Provincie.

Catanzaro, 31 dicembre 1915.

Per il presidente del Consiglio direttivo
G. Serze.

Il segretario
Antonio Izzi.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 28 gennaio 1916 — (Bollettino n. 247).

Attività delle artiglierie, particolarmente intensa in qualche tratto della frontiera in Carnia.

Nell'alto Isonzo la sera del 27, dopo violenta preparazione delle artiglierie, il nemico in forze tentò di scacciarci dalle nostre posizioni minacciose sul piccolo Javorcek. Respinto una prima volta, rinnovava con truppe fresche un secondo e poi un terzo attacco, ma fu sempre ributtato con gravi perdite ed infine volto in fuga.

Sulle alture ad ovest di Gorizia le nostre truppe rioccuparono una parte del terreno abbandonato nella notte sul 25 e vi si stabilirono saldamente. Vi furono ieri in questa zona soltanto duelli tra le artiglierie, raffiche di mitragliatrici e scambio di bombe.

Sul Carso è segnalata l'ardita irruzione di un nostro riparto in un trinceramento nemico a sud-ovest di San Martino.

Cadorna.

Settori esteri.

La giornata di ieri è trascorsa abbastanza calma su quasi tutti i punti del settore orientale.

La situazione strategica dei belligeranti resta perciò ovunque invariata.

Più attività hanno dimostrato, invece, i tedeschi e i francesi in Artois, attaccandosi a vicenda.

Secondo un comunicato odierno da Parigi, i tedeschi avrebbero riportato un pieno insuccesso, subendo forti perdite.

Da Vienna si persiste nell'affermare che il disarmo dell'esercito montenegrino continua.

Gli austro-ungarici pare abbiamo occupato anche la regione di Cusinje.

Dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Misopotania non sono segnalati che cannoneggiamenti senza importanza.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Le Hâvre, 27. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Azioni reciproche di artiglieria, specialmente a sud di Dixmude, ove la lotta a colpi di bombe è continuata verso la Casa del Traghettatore.

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nel settore di Neuville attacchi francesi a colpi di granate a mano furono respinti. Una nostra escavazione restò nelle mani del nemico. Rispondemmo ai frequenti bombardamenti francesi sulle località situate nelle nostre retrovie, tirando contro Reims.

All'altezza della quota 285, a nord-est di La Chalade le nostre truppe, dopo un combattimento, occuparono l'escavazione prodotta da un esplosione nemica.

Fronte orientale. — Dalle due parti di Widsy, a sud di Dunaburg, nonchè tra lo Stoched e lo Styr. avvennero combattimenti poco importanti.

Fronte balcanica. — Nulla di nuovo.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte russo. — Presso Toporutz, sulla frontiera della Bessarabia, nostri distaccamenti attaccarono stamane di sorpresa un posto avanzato russo, lo acquistarono in un corpo a corpo, colmarono le trincee russe e fecero prigionieri. Oltre a ciò nulla di nuovo.

Fronte sud-orientale. — Le nostre truppe occuparono anche la regione di Guainje senza incontrare resistenza. Il disarmo dell'esercito montenegrino si approssima alla fine.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois durante la notte abbiamo fatto brillare una mina ad est di Neuville Saint Vaast.

Due tentativi di attacchi tedeschi ad ovest della strada Arras-Lens sono stati respinti. Fra l'Oise e l'Aisne la nostra artiglieria ha fatto saltare un deposito di munizioni presso Puisaleine.

Nulla da segnalare sul resto della fronte tranne alcuni tiri su lavoratori nemici ad ovest del Bois-le-Prêtre e nella regione del Ban-de-Sapk.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois lotta di artiglieria che è stata particolarmente intensa. Il nemico ha diretto successivamente attacchi su varii punti della fronte ad ovest della quota 140, a sud di Givenchy. Dopo una serie di esplosioni di mine esso è pervenuto a prender piede in alcuni elementi delle trincee avanzate. Un altro attacco diretto nello stesso momento contro le nostre posizioni in vicinanza della strada da Neuville alla Folie è stato completamente respinto. Un terzo attacco che si preparava alla stessa ora contro le nostre opere a nord di Roclincourt è stato arrestato di notte dalla nostra artiglieria e dalla nostra fucileria. Il nemico non ha potuto uscire dalle sue trincee. Finalmente un quarto attacco sulla strada da Saint Laurent a Saint Nicolas, a nord-est di Arras, ha subito un completo insuccesso. A sud della strada da Neuville alla Folie abbiamo ripreso stamane una nuova escavazione dopo una vivissima lotta ed abbiamo respinto violenti contrattacchi del nemico.

Si conferma che in questa regione, durante le precedenti azioni, il nemico ha subito gravi perdite. Sono stati contati 150 cadaveri in una buca da noi ripresa presso Arras. A sud di questa città vi è stato un intenso bombardamento delle nostre posizioni senza attacchi di fanteria. Le nostre batterie hanno energicamente controbattuto l'artiglieria nemica.

Fra la Somme e l'Oise i nostri cannoni da trincea hanno sconvolto le opere avversarie e demolito un osservatorio a sud di Lassigny. Nei Vosgi la nostra artiglieria ha effettuato tiri efficaci su Stochaestosswihr. Per rappresaglia contro il bombardamento effettuato il 25 da uno Zeppelin contro i villaggi della regione di Eperney un nostro dirigibile ha bombardato Fribourg en Brisgau, nella notte dal 27 al 28. Sono stati lanciati diciotto proiettili da 155 e venti da 90 su stabilimenti militari, i quali hanno riportato gravi danni.

Basilea, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Il nemico si trincera nella regione di Felahie.

Debole duello di artiglieria ad intervalli. Nessuna modificazione a Kut El Amara.

Fronte del Caucaso. — Al centro duelli di artiglieria ad intervalli.

Continuarono le scaramuccie fra avamposti.

Fronte dei Dardanelli. — Il 25 corrente un monitore nemico tirò una trentina di granate verso Akbach, senza ottenere alcun risultato.

Nostri aviatori lanciarono due bombe contro un monitore, che cessò il fuoco e si allontanò.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Riga vi è stato cannoneggiamento.

Durante il bombardamento di Schlok aeroplani tedeschi, i quali hanno corretto il loro tiro, hanno gettato bombe in parecchie località.

Nella regione di Dvinsk-Plakanen si segnalano colpi riusciti della nostra artiglieria.

Nella regione di Dvinsk parecchi Zeppelin tedeschi hanno lanciato bombe.

Nella regione del lago di Sventen il fuoco della nostra artiglieria ha disperso un importante distaccamento tedesco del generale Evert.

I tedeschi hanno festeggiato il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, ma in generale non è stata notata una particolare animazione nelle loro linee.

Sul medio Strypa frequenti scaramuccie di esploratori. Nella notte sul 22 una nostra automobile blindata, avvicinandosi ai reticolati di fil di ferro nemici sulla strada di Poutchatch ed aprendo il fuoco contro un posto e contro numerosi lavoratori, ha inflitto loro perdite e li ha messi in fuga.

Nella regione a nord di Boian le nostre pattuglie, con l'aiuto di granate a mano, hanno sloggiato il nemico da tre escavazioni formatesi in seguito ad esplosioni di mine che esso occupava. Nella stessa regione piccoli distaccamenti nemici hanno tentato di pronunciare una offensiva ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

Dopo la ritirata delle sue truppe il nemico ha lanciato gas asfissianti.

Fronte del Caucaso. — Nel combattimento nella regione ad ovest di Melazghert abbiamo annientato un'importante colonna turca ed abbiamo fatto prigionieri 12 ufficiali e 274 ascari. Abbiamo preso anche molte armi, casse di munizioni e diecine di migliaia di cartucce.

Nostri elementi, inseguendo il nemico in fuga, sono penetrati

nell'incalzarlo, nella città di Khnysskala, sulla strada fra Erzerum e Mouch, ove hanno fatto prigionieri e si sono impadroniti di grandi riserve di munizioni e di viveri preparate per l'esercito turco. I turchi sono fuggiti verso Mouch.

In Persia, a sud del lago di Urmia, abbiamo sconfitto grandi forze turche.

Durante l'inseguimento del nemico che si ritirava precipitosamente abbiamo fatto prigionieri numerosi ascari kurdi ed abbiamo preso numerose armi e munizioni e un convoglio sanitario, oltrechè qualche migliaio di capi di bestiame.

A sud-est di Hamadan, nella regione del passo di Kandelian, abbiamo respinto il nemico verso sud.

Londra, 28. — Particolari del combattimento del 23 corr. alla frontiera occidentale dell'Egitto dicono:

Soltanto all'alba del 23 corrente il nemico si accorse dell'avvicinarsi delle nostre truppe.

Disertori arrivati a Mersa Matru riferiscono che le perdite dei senussi su un solo fianco superano il totale delle perdite del combattimento del 25 dicembre 1915. Queste perdite comprendono alcuni ufficiali turchi.

La gravità di questa sconfitta scoraggia i beduini che si dice abbandonino i senussi per ritornare verso oriente.

Le Hâvre, 28. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nulla da segnalare sulla fronte belga.

Salonicco, 28. — Stamane distaccamenti di marinai francesi, italiani, inglesi e russi, delle navi che si trovano nella rada sono sbarcati nella penisola di Karaburnu e sotto la protezione dei loro cannoni hanno occupato la fortezza greca che domina la rada.

La guarnigione non ha opposto alcuna resistenza; ma il comandante, costretto a sgombrare, ha fatto una protesta di forma.

Nel frattempo la fanteria francese circondava la fortezza dalla parte di terra, perquisendo le abitazioni e obbligando gli abitanti a sgombrarle.

L'operazione degli alleati è stata imposta da ragioni strategiche, non essendo desiderabile che la fortezza sia in mani diverse dalle loro.

Vi è d'altra parte motivo di credere che un sottomarino tedesco si sia rifornito presso questa costa.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale 3 dice:

Situazione degli eserciti serbi. — La ritirata dei contingenti serbi rimasti in Albania prosegue in buon ordine senza notevoli incidenti ed è singolarmente favorita dal miglioramento della temperatura e dalla costruzione dei ponti che la missione britannica ha stabilito sui fiumi principali.

Sono stati organizzati depositi di viveri lungo le strade della ritirata.

I cannoni e le casse di munizioni lasciate dall'esercito serbo a San Giovanni di Medua sono stati tolti e trasportati altrove. L'imbarco delle truppe serbe prosegue regolarmente.

Gli austro-ungarici, le cui forze principali occupano Scutari e la Boiana, hanno spinto elementi avanzati fino a San Giovanni di Medua.

All'est (esercito bulgaro) la situazione è invariata. Da un mese un distaccamento bulgaro occupa Dibra. Una brigata di riserva staziona a Struga, a nord dal lago di Ochrida.

CRONACA ITALIANA

Prestito nazionale. — Si moltiplica sempre più il nobile slancio di Istituti, Associazioni e privati per sottoscrivere al Prestito della vittoria.

La Commissione amministrativa del Monte di pietà di Roma ha deliberato una nuova sottoscrizione di L. 500.000 al prestito di guerra oltre le altre 500.000, già deliberate.

Il Consiglio dei procuratori di Roma ha votato all'unanimità un ordine del giorno augurando che l'on. presidente del tribunale di Roma, come tutti i suoi colleghi del Regno, nei provvedimenti di volontaria giurisdizione nei quali occorra disporre pel rinvestimento di somme di proprietà di minori col vincolo della minore età vogliano decretare che esso avvenga in obbligazioni 5 0|0 del prestito nazionale di guerra.

Da ogni parte d'Italia e dalle nostre colonie giunge notizia di fatti veramente esemplari tutti intesi alle sottoscrizioni per il prestito.

A Palermo, un gruppo di cannonieri della R. nave *Saint-Bon* ha inviato a quel sindaco una nobilissima lettera annunciandogli il versamento fatto al prestito nazionale delle piccole somme da essi raccolte rinunziando ai divertimenti giovanili e augurandosi che tutti i cittadini adempiano al loro dovere di italiani per difendere la patria e i diritti nazionali.

*** La Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia terranno aperte domani, domenica, tutte le loro filiali per ricevere le sottoscrizioni al Prestito nazionale 5 °|o.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma si è aperta ieri, alle ore 17,45, sotto la presidenza del sindaco Colonna, che, appena esaurite le pratiche d'uso, pronunziò un degnissimo discorso in memoria dell'estinto on. Finocchiaro-Aprile esaltandone specialmente l'opera di commissario Regio per il comune di Roma.

I consiglieri Scaduto e Monti-Guarnieri si associarono alle parole del sindaco esaltando le civili virtù dell'estinto.

Il Consiglio, poscia, riprese la discussione del bilancio, trattando il capitolo dell'Azienda elettrica, approvando i singoli articoli. Vennero pure approvati gli articoli riguardanti il bilancio delle tramvie comunali.

Alle 20 la seduta venne tolta.

Una degna proposta. — La facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Bologna, adunatasi stamane, ha, all'unanimità, deliberato di proporre al ministro della pubblica istruzione la nomina dell'on. Attilio Hortis a professore ordinario di storia del Risorgimento in quest'ateneo.

Associazione della stampa. — I soci professionisti dell'Associazione della stampa periodica italiana di Roma, sono convocati in assemblea straordinaria per mercoledì 4 febbraio, alle ore 11 ant. per procedere alla nomina di sei delegati dell'Associazione della stampa nel Consiglio della federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

Occorrendo una seconda convocazione resta fissata, sin d'ora, per la sera dello stesso giorno alle ore 21.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Una nota ufficiale dice:

Un *memorandum* degli Stati Uniti protesta contro il sequestro a bordo delle navi neutrali in mare della corrispondenza e delle merci americane nonchè contro le perquisizioni della censura sulla corrispondenza delle navi neutre condotte forzatamente nei porti britannici.

Grey dichiara che potrà rispondere soltanto dopo che l'Inghilterra avrà consultato gli alleati essendo stata decisa di concerto la politica seguita.

Una nota del Foreign Office dichiara che nessun corriere è stato sottoposto alla censura nè tolto dalle navi condotte nei porti britannici.

LONDRA, 28. — Il primo ministro Asquit ha dato la seguente risposta scritta ad una interrogazione riguardante le perdite inglesi:

Fino al 9 corrente le perdite su tutti i campi di battaglia si dividono così: In Francia, morti 5158 ufficiali e 82.130 soldati; feriti 10.217 ufficiali e 248.693 soldati; mancanti 1691 ufficiali e 52.344 soldati.

Ai Dardanelli morti 1745 ufficiali e 26.455 soldati; feriti 3143 ufficiali e 74.952 soldati; mancanti 353 ufficiali e 10.901 soldati.

Sugli altri teatri della guerra i morti ascendono a 918 ufficiali e 11.752 soldati; feriti 816 ufficiali e 15.165 soldati; mancanti 101 ufficiali e 2656 soldati.

Totale generale delle perdite aumenta a 549.467.

LONDRA, 28. — L'associazione liberale di Midlambark ha votato una mozione con cui intima al deputato Mirhouse di rassegnare il suo mandato, poichè i suoi elettori disapprovano fortemente la sua attitudine ostile alla legge sulla coscrizione.

MUKDEN, 28. — Secondo informazioni provenienti dal Giappone, gli insorti mongoli occuparono Kosih-Outing, nella provincia dello Chan-Si.

LONDRA, 28. — Dopo il voto di ieri della Conferenza del partito laburista a Bristol, contro il progetto di legge sulla coscrizione obbligatoria militare, si attendeva che i ministri del partito laburista fossero costretti a dimettersi.

Ma stamane nella Conferenza stessa, dopo parecchi discorsi pro e contro a questo riguardo, si procedette al voto e, con 1.622.000 voti favorevoli e 490.000 contrari, i capi del partito laburista furono autorizzati a conservare i rispettivi portafogli nel Gabinetto.

LONDRA, 28. — Il vapore *Appam*, appartenente alla Compagnia inglese « Elder Dempster », partito da Dacar l'11 gennaio con gran numero di passeggeri, non è ancora arrivato a Liverpool, suo porto di destinazione.

Il piroscafo si trova già in ritardo di 11 giorni.

Un dispaccio da Hull al Lloyd in data del 26 dice a questo proposito:

Il vapore *Tregantle*, proveniente da Puerto Obligado, annuncia di aver veduto il 16 corrente a 33,24 di latitudine nord e a 14,32 di longitudine ovest, un canotto di salvataggio col nome *Appam-Liverpool* dipinto a poppa; il canotto aveva la prua sventrata.

LONDRA, 28. — Il vapore *Appam* aveva lasciato Dakar con 200 passeggeri.

BRISTOL, 28. — Prima del voto che autorizza i ministri laburisti a conservare i loro portafogli, il Congresso laburista aveva approvato, con una maggioranza di 1,405,000 voti, la deliberazione del gruppo laburista parlamentare che consentì ai rappresentanti del partito del lavoro di far parte del Gabinetto di coalizione.

Circa la permanenza dei ministri laburisti nel Gabinetto, Iohn Hodge dichiarò che occorre anzitutto ricercare la migliore linea di condotta per l'interesse del paese.

Ora, se il partito laburista abbandonasse il Ministero di coalizione questa defezione colpirebbe al cuore gli alleati ed incoraggierebbe i nemici.

Parlando a noi del partito laburista indipendente, il deputato Lowett presentò una mozione per condannare le alleanze segrete basate sull'equilibrio delle potenze europee, chiedere che la politica estera sia sottoposta al controllo parlamentare, riprovare il trasferimento dei territori senza il consenso degli abitanti e domandare per dopo la guerra una considerevolissima riduzione degli armamenti.

Tale mozione fu respinta con una maggioranza di 357.000 voti.

Indi il Congresso chiuse i suoi lavori.

SALONICCO, 28. — Un distaccamento di fucilieri e di marinai di una grossa unità francese, stazionante presso Castellorizzo, è sbarcata ieri in un'isola vicina a quella di Castellorizzo. Volontari dell'isola si sono uniti ai marinai, la cui azione è stata appoggiata da due scialuppe armate, le quali hanno tenuto in rispetto la guarnigione.

Un capitano e 25 uomini di truppa sono stati fatti prigionieri dai francesi, i quali hanno distrutto il telegrafo e si sono impadroniti di numerosi documenti.

L'operazione ha permesso a numerose famiglie greche, che già abitavano nell'isola e che avevano dovuto fuggire, di ritornare ai loro focolari.

L'AJA, 29. — In seguito all'intervento del Governo olandese la Bulgaria ha deciso di rimettere in libertà e restituire nelle loro funzioni i custodi degli archivi delle Legazioni fracnese ed inglese a Sofia che furono arrestati qualche tempo fa. A titolo di reciprocità la Francia libererà e farà condurre in Svizzera il personale consolare bulgaro arrestato a Salonicco. Il custode della Legazione bulgara a Parigi sarà rimesso in libertà e restituito nelle sue funzioni alla Legazione bulgara.

NEW-YORK, 29. — In un discorso pronunciato ieri in una riunione di uomini d'affari, il presidente della Confederazione Wilson ha detto:

Ho cercato di mantenere la pace contro una grandissima e qualche volta una ingiustissima opposizione. Sarò sempre pronto, in qualsiasi momento, ad impiegare ogni mezzo che sia in mio potere per evitare una catastrofe come la guerra. Così nessuno può dire che, pur dimostrandomi ansioso di difendere il mio paese, io abbia un qualsiasi desiderio di servirmi della mia autorità per condurre alla guerra.

Ma vi è nondimeno qualche cosa che gli americani preferiscono alla pace, vale a dire i principî sui quali riposa la loro vita politica. Gli americani sono pronti in qualsiasi momento a prendere le armi per difendere il loro onore. Essi non cercheranno mai un conflitto, ma neppure lo eviteranno per pusillanimità; perchè, se vi è una cosa per la quale la nazione debba battersi, essa è il mantenimento dell'integrità delle sue proprie convinzioni.

Ciò che voglio tentare di dimostrarvi è che la situazinne del mondo intero non è più quella di ieri e che si possono perfettamente nutrire dubbi circa quella che sarà domani. Mi è impossibile dirvi quali saranno le relazioni internazionali del nostro paese domani. Uso questa parola nel senso letterale. Nelle attuali circostanze non potrei dunque rimanere silenzioso e lasciar credere al paese che il domani sia così duro come l'oggi. L'America non sarà mai un aggressore; ma essa controlla nondimeno il mondo intero. Dobbiamo farci servitori fedeli delle cose che amiamo ed essere pronti a difenderle.

Wilson ha poi difeso la sua politica nel Messico ed ha dichiarato che l'invasione di questo paese da parte degli Stati Uniti condurrebbe ad una perdita di fiducia.

Ha dichiarato pure che il paese non si sottoporrà mai ad un sistema militarista qualsiasi; esso impiegherà sempre il suo esercito allo scopo di mantenere la pace e come un mezzo di propaganda del principio in cui crede, vale a dire quello di preparare i cittadini a prendere la loro propria difesa.

LIONE, 29. — Il presidente del Consiglio del Montenegro Miuskovic ha inviato al presidente del Consiglio Briand il seguente telegramma:

Appena giunto presso il mio Sovrano in seguito ai gravi avvenimenti che hanno colpito la mia patria, provo il desiderio di esprimere a Vostra Eccellenza l'invariabile attaccamento alla causa degli alleati da parte del Governo montenegrino, fedele alle sue tradizioni di lealtà e di coraggio. Sono riconoscente al Governo della Repubblica per l'attività e la simpatia che la Francia ha sempre attestato al mio paese nella sua gloria come nella sua sventura.

Il presidente del Consiglio Briand ha risposto col seguente telegramma:

Molto sensibile al messaggio che Vostra Eccellenza ha voluto rivolgermi al suo arrivo a Lione, la ringrazio di tutto cuore, rinnovandole i miei auguri di benvenuto sulla terra francese. Tengo ad assicurarla che il Governo della Repubblica non si stancherà di lottare, d'accordo con gli alleati, fino alla vittoria finale del diritto e della libertà.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.